

In auto... oltre confine

Si registra con maggiore frequenza in questi anni un tipo di turismo che predilige l'uso della strada piuttosto che dell'aria o del mare per raggiungere mete all'estero. Sono occasioni di viaggio spesso con autovettura, con autocaravan o con un composito "treno" di auto più roulotte, nell'ottica di visitare a tappe non solo il nostro Paese ma di spingersi profondamente nel cuore dell'Europa, anche facilitati dall'espansione dei confini dell'Unione. Cosa occorre sapere di fondamentale per non togliere fascino a una bella avventura a causa della poca conoscenza delle regole del vivere comune in un Paese diverso dal nostro? Quella che viene proposta di seguito è una scaletta delle preoccupazioni da risolvere prima di partire, più che un vademecum completo di norme. Alcune risposte di dettaglio – lo diciamo subito – sono proposte in modo organico dal ministero degli Affari esteri, con la collaborazione dell'Acì, sul sito www.viaggiasesicuri.mae.aci.it o possono essere ottenute tramite il servizio telefonico offerto dalla Centrale operativa attiva dalle ore 8 alle ore 20 al numero 06-491115.

Patente di guida In tutti i Paesi dell'Unione europea (sono 24, oltre l'Italia) è possibile circolare alla guida di motocicli e autoveicoli utilizzando la patente italiana senza altre formalità. Grazie ad accordi bilaterali anche la Svizzera consente al cittadino italiano di guidare sul suo territorio con la patente di origine, senza ulteriori documentazioni. Per i viaggi fuori dall'Unione: l'Italia ha sottoscritto la Convenzione di Vienna del 1968 che consente di utilizzare all'estero la patente italiana, purché conforme al modello in allegato alla Convenzione (che è quello in uso in Italia fino al 30 giugno 1996; mentre dal 1° luglio 1996 sono state emesse patenti su nuovo modello europeo "card", non contemplate nella citata

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/08/2004